

Il ministro per l'ambiente fornisce un quadro della drammatica situazione in Italia

Boschi distrutti, spiagge uride, gas nocivi: contro il disastro ecologico solo 5 uomini

L'eloquenza delle cifre: solo 2 milioni di ettari di boschi su sei sono in buone condizioni, il resto è stato rovinato dalle speculazioni e dagli incendi - 300 mila tonnellate di petrolio nel Mediterraneo - La pericolosità del lavoro in fabbrica - I componenti del neo ministero si contano invece sulle dita di una mano - Continue consultazioni con le Regioni - Una legge dovrebbe imporre entro l'anno 1975 benzina più pulita

Cinque persone a coordinare le iniziative contro la distruzione dell'ambiente. Cinque persone contro la speculazione, contro il deterioramento della vita, contro la degradazione del paesaggio degli elementi primari: terra, acqua, aria. Una disperata battaglia, ma non di più. Chiuso il ministero Corona, il ministro per l'ambiente, Giuseppe Galotti, ha...

Nel corso della conferenza stampa sono stati presentati i dati di cui sono stati portati degli esempi particolari. Tra i primi, particolarmente preoccupanti, sono quelli che riguardano la flora e la costa. In Italia su sei milioni di ettari di boschi solo due milioni si trovano in buone condizioni, mentre per i restanti quattro milioni la situazione è « gravemente compromessa a causa di incendi, ma non di speculazioni ».

Ma veniamo alle proposte concrete enunciate nel corso della conferenza stampa. A questi dati drammatici devono essere aggiunti altri non meno preoccupanti: « Su circa sei milioni di ettari di terreno necessario un intervento urgente per salvare il manto vegetale da un punto di degradazione irreversibile ».

Per le coste il discorso non è meno drammatico: ogni anno vengono scaricate nel Mediterraneo circa 300.000 tonnellate di idrocarburi. E a queste scorie altamente inquinanti deve essere aggiunto il danno provocato dai rifiuti solidi e liquidi di origine urbana. Poi l'inquinamento dell'aria da parte delle automobili che scaricano fumi di piombo in quantità insopportabili per l'uomo.

Di fronte alla vastità di questi problemi basta l'impegno personale, la buona volontà? È chiaro che alla base c'è un problema politico di fondo: se stare dalla parte del profitto del grande ca-

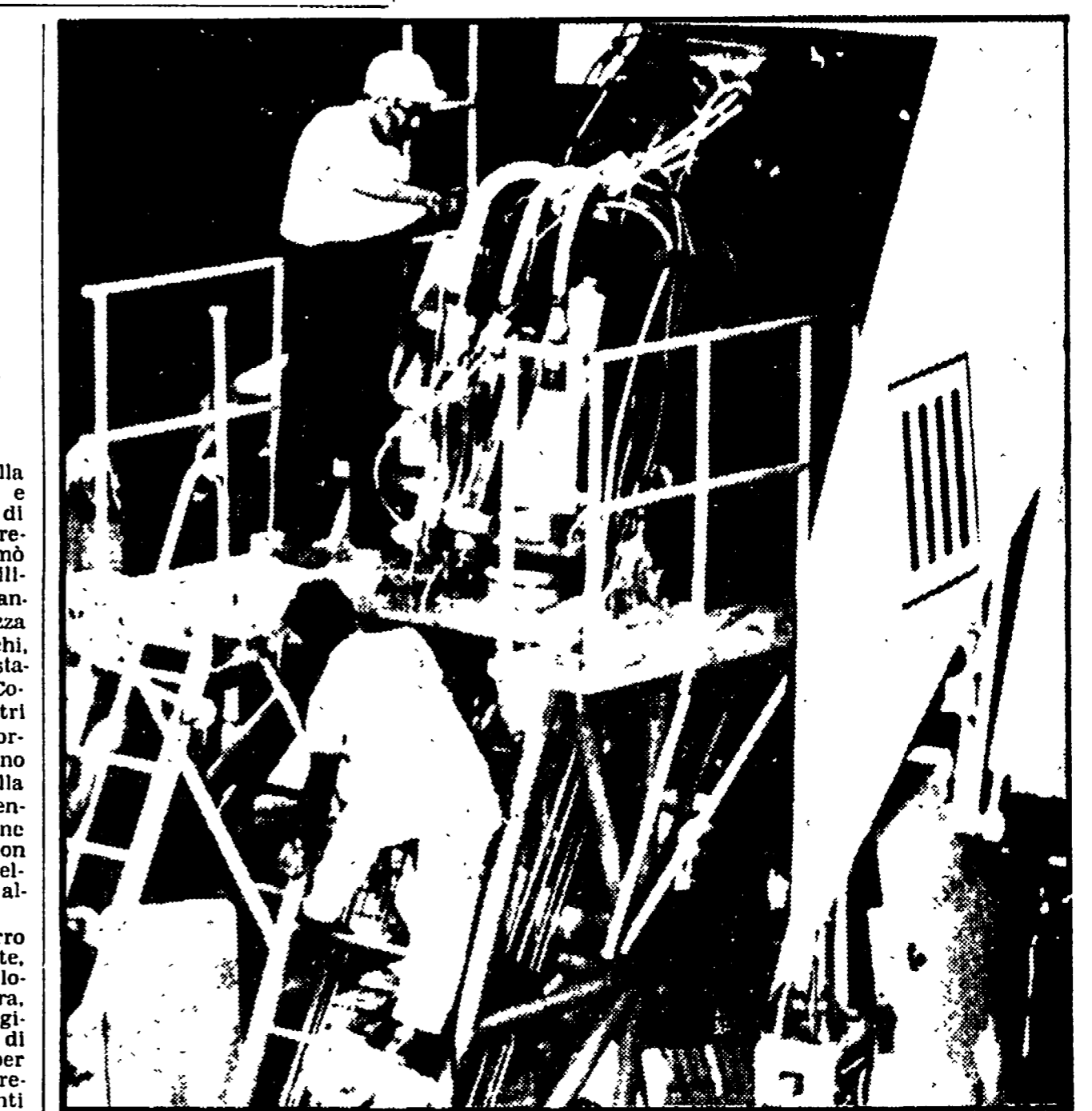
Un primo successo della Regione Toscana e degli enti locali

La Montedison a Scarlino depurerà i «fanghi rossi»

In una conferenza stampa a Milano i dirigenti hanno annunciato che entro il 1975 sarà costruito un impianto di depurazione - Gli scarichi uccidevano la fauna marina e avvelenavano le acque - Le proteste delle popolazioni colpite e la lunga battaglia per imporre questa soluzione

Dalla nostra redazione MILANO, 3. Lunedì prossimo scade il termine stabilito dalla Capitaneria di porto di Livorno per accertare la pericolosità dei «fanghi rossi», residui della lavorazione del biossido di titanio, che la Montedison da oltre un anno riversa nell'alto mare. Il ministro ha fatto confermare che entro il 1975 costruirà nello stabilimento di Scarlino, dove produce il biossido di titanio, gli impianti di depurazione che fin dal dicembre del 1971 - quando doveva iniziare il ciclo di lavorazione - denunciavano con forza il pericolo che il riciclaggio in mare di queste scorie - un cocktail chimico di 3000 tonnellate al giorno - dall'amministratore delegato, Giancarlo Corbelli, e dal direttore generale della divisione prodotti per l'industria della società, Bianchi.

Durante l'incontro di stampa la Montedison ha anche riconfermato il suo impegno, preso con la Regione Toscana, di realizzare a Scarlino una serie di vasche di decantazione per eliminare dagli effluenti il solfato ferrico, che linge di rosso i fanghi e il mare, in modo da dimi-



HOUSTON - Tecnici al lavoro per approntare il nuovo razzo

Per ora, nulla modifica l'operazione Skylab-2, nonostante i guasti e le difficoltà incontrate. La NASA ha ordinato che un altro veicolo e un altro equipaggio vengano predisposti per la missione di soccorso da compiere qualora appaia impossibile il ritorno sulla terra del modulo Skylab. Si studia intanto la situazione creata dalla partenza di un secondo razzo di propellente nei razzi di manovra dell'Apollo. Al momento della partenza del secondo razzo, Owen Garriott e Jack Louisa sono al sicuro nella grande stazione orbitale, che gira...

Al gruppo interparlamentare «Amici dell'arte»

Ripamonti presenta il neo-ministero dei beni culturali

I compagni Trombadori e Fermariello sottolineano la necessità di un profondo decentramento

Il neo ministro dei beni culturali Ripamonti ha parlato ieri alla riunione del Consiglio di presidenza del gruppo interparlamentare «Amici dell'arte», convocato alla Camera sotto la presidenza del senatore Pieraccini, per illustrare le linee direttive e le finalità del nuovo Ministero. Si è trattato di un primo incontro in cui il gruppo dei parlamentari che da tempo aveva auspicato almeno un segno di una reale «volontà di concepire in modo nuovo ed efficace la politica dei beni culturali».

Nel suo discorso, Ripamonti, sottolineando le opportunità di un dialogo preliminare con i parlamentari, ha detto che il gruppo «Amici dell'arte», hanno particolarmente a cuore le finalità per cui si dà vita ad un nuovo Ministero, ha detto che l'urgenza della formulazione e della approvazione della legge istitutiva della nuova amministrazione.

Questa dovrebbe assorbire, ha continuato, diverse competenze che per il momento sono frazionate tra il Ministero della P.I., il Ministero dell'Interno, la Presidenza del Consiglio dei ministri ed altri organismi.

Si tratterà - ha assicurato Ripamonti - di un ministero diverso dagli altri, con criteri innovativi e di rapida funzionalità. Tra l'altro è prevista la istituzione del Consiglio nazionale dei beni culturali con funzioni consultive e deliberative.

Per una efficace tutela e una completa fruibilità dei beni culturali, Ripamonti ha sottolineato la necessità della partecipazione degli enti locali e delle forze culturali al processo di salvaguardia e valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Nel dibattito seguito alla esposizione del ministro sono stati presentati i pareri dei componenti del gruppo Pieraccini (che ha denunciato come fino ad oggi si sia assistito alla sistematica violazione, da parte delle forze della speculazione, di tutti i vincoli preposti a difesa dei beni culturali, citando il tragico esempio di Agrigento). I compagni Trombadori e Fermariello e altri.

Il nuovo ministero non deve rappresentare una soluzione puramente tecnica, hanno sostenuto i parlamentari, ma una volontà politica che deve caratterizzare e coinvolgere tutta l'azione del governo in questo settore. Si tratta di ispirare la costituzione del nuovo dicastero alla necessità di una vera e propria riforma, ha sostenuto Trombadori, che apra la strada ad un profondo decentramento delle responsabilità di

Un miliardo di danni per grandinate sul Maceratese

Dal nostro corrispondente MACERATA, 3.

Un morto e circa un miliardo di danni sono il primo bilancio di un violento temporale con grandine abbattuta in alcune zone del maceratese e della Vallesina in provincia di Ancona. Il trentottenne Guido Francioni, che abitava a Serralla, una piccola frazione di Monte Cassiano, è stato ucciso da una grandine di tre torce con i quali aveva colto il foraggio e se ne stava tornando verso l'abitazione quando una saetta lo colpiva in pieno coccodrillo all'istante.

Acqua in gran quantità è precipitata anche a Macerata, dove il traffico è stato interrotto. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in continuazione per allagamenti. Grandine anche nell'alto maceratese a Camerino, ma soprattutto sulla zona della Vallesina, quella di Cupramontana ove si coltiva l'uva per produrre il famoso Verdicchio.

Si parla di circa un miliardo di danni in quanto oltre 100 ettari di vigneti sono stati completamente distrutti dalla grandine alla quale hanno fatto seguito anche numerose saette e nella zona di Arcadia ove una casa è stata distrutta da un incendio provocato dai fulmini.

a. zi. Paolo Gambescia

Caduto in un diabolico agguato il fattorino della SATAS a Nuoro

L'ASSASSINO HA TELEFONATO: «Puoi dire addio a tuo marito»

Lo sconvolgente racconto della svenurata consorte - In precedenza un altro messaggio telefonico aveva allitato la vittima nel luogo del delitto - Difficili le indagini sulla uccisione del barista - Il «delitto d'onore» del poliziotto

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 3. Enorme impressione ha suscitato l'impresario del fattorino della Satas, Giovanni Mulas, di 45 anni. È il quarto assassino che viene consumato in Sardegna in appena due giorni. Soprattutto nel Nuorese, appare difficile portare avanti le indagini, stabilire i moventi del delitto, chiarire i veri motivi che hanno armato la mano degli assassini. Di solito i colpevoli non hanno volto, e forse agiscono su commissione.

Anche la fine di Giovanni Mulas è stata segnata da un «delitto d'onore». Come mai, questa richiesta? In effetti Luigi Cogoni è amico dell'autista, ma vive a Cagliari, è assurdo pensare a lui per recapitargli un pacco. Giovanni Mulas ha fatto del rinvio ad avanzato dei dubbi, ma sembra che gli interlocutori lo abbiano invitato a recarsi all'appuntamento per ritirare il pacco. La moglie non persuasa dell'opportunità di accettare lo strano invito, ha insistito per andare anche lei sul luogo dell'appuntamento. Il marito l'ha tuttavia dissuasa, sostenendo che non c'era nulla da temere, che sarebbe rientrato al più presto.

Non è tornato, invece. Nella zona di Bacchi Nieddu ad attendere Giovanni Mulas, che proveniva da Arbatax, erano altri tre cinquantenni, erano amici di Luigi Cogoni. Solo due ore più tardi, i carabinieri che stavano per-

Il «delitto della voliera» Cliente deluso ha sparato contro il mago?

Secondo un'indagine Doxa Vanno a messa soprattutto persone anziane

Solo il 23 per cento degli uomini e il 45 per cento delle donne, in Italia, va regolarmente a messa: 14 milioni di persone. Altri 13 milioni vanno a messa saltuariamente, e 13 milioni non ci vanno mai. Questi alcuni dei dati che emergono da un sondaggio Doxa di cui è notizia «Panorama» di questa settimana.

g. p.

Critiche cileni all'uso dello Skylab

LIMA, 3. Il ministro degli esteri cileno, Orlando Letelier, parlando a una riunione dei ministri degli esteri dei sei paesi del gruppo Andino, riuniti a Lima, ha criticato ieri la missione «Skylab» e si è chiesto quali siano i motivi per cui gli astronauti americani «scattano migliaia e migliaia di fotografie dell'America Latina» senza il permesso dei paesi interessati.

Letelier ha aggiunto: «Quale sarà fatto di queste fotografie? Chi beneficerà degli studi delle risorse esistenti sui nostri territori e nei nostri mari? In che maniera noi avremo accesso a quelle informazioni?».

Il ministro cileno ha poi affermato che per sorvolare i territori di tutti i paesi mondiali è necessaria una speciale autorizzazione. «Ma nonostante questo - ha aggiunto - siamo stati informati solo dai giornali che uno strumento appartenente a una nazione straniera (lo Skylab) sta scattando migliaia e migliaia di fotografie del nostro territorio, delle nostre industrie e delle nostre città».

Traffico di armi a Napoli

Hanno venduto 2200 rivoltelle

Sono giunte in Jugoslavia e Turchia - Complesse indagini - Da Roma il primo allarme - Registri falsi

Dalla nostra redazione NAPOLI, 3. Un grosso quanto illecito traffico d'armi che certamente ha alimentato anche gli ambienti della malavita meridionale è stato scoperto dalla Guardia di finanza e sei persone sono state denunciate per associazione a delinquere e traffico di armi. Duemiladuecento sono le pistole che in meno di tre anni alquattro armaioli di Napoli e di Salerno hanno venduto manipolando i registri di carico e scarico in modo da rendere difficile la scoperta del traffico. Nel voluminoso rapporto che la Guardia di finanza ha inoltrato all'autorità giudiziaria sono indicate anche responsabilità di una grossa fabbrica d'armi. Questi elementi sono ora al vaglio del magistrato che dovrà stabilire se sussistono o meno gli estremi per l'incriminazione dei responsabili dell'azienda.

Tutto ha avuto inizio nel marzo del '71 quando nelle acque del porto partenopeo venne sequestrata la nave contrabbandiera «Themistoklis» con 15 tonnellate di sigarette. Nella circostanza fu arrestato il francese René Canavaggio. Successivamente anche il fratello Jacques finì in galera. L'esame di documenti rinvenuti addosso ai

Complesse indagini hanno accertato il traffico d'armi. Indagando sul conto dei due la Guardia di finanza veniva anche a conoscenza che nell'aprile del '71 la polizia aveva sequestrato al deposito bagagli di Roma Termini una valigetta tipo «24 ore» contenente cinque pistole. Attraverso i numeri di matricola si accertò che una «Browning 7,65» era stata venduta da un armaiolo di Milano all'armieria Merolla di Napoli. Complesse indagini hanno accertato il traffico d'armi. Indagando sul conto dei due la Guardia di finanza veniva anche a conoscenza che nell'aprile del '71 la polizia aveva sequestrato al deposito bagagli di Roma Termini una valigetta tipo «24 ore» contenente cinque pistole. Attraverso i numeri di matricola si accertò che una «Browning 7,65» era stata venduta da un armaiolo di Milano all'armieria Merolla di Napoli. Complesse indagini hanno accertato il traffico d'armi. Indagando sul conto dei due la Guardia di finanza veniva anche a conoscenza che nell'aprile del '71 la polizia aveva sequestrato al deposito bagagli di Roma Termini una valigetta tipo «24 ore» contenente cinque pistole. Attraverso i numeri di matricola si accertò che una «Browning 7,65» era stata venduta da un armaiolo di Milano all'armieria Merolla di Napoli.